Anno XXVI. Mercoledì 8 Ottobre 1873 N. 234.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ALLEANZA ITALO-GERMANICA

Le *Deutsche Nachrichten* del 2 hanno le seguenti informazioni:

« Diversi giornali cercano invano di diminuir l' importanza dell' *entente* italo-germanica col far vedere che la conclusione d' un trattato fra gli uomini di Stato italiani e tedeschi è andato a monte. Nei circoli di Berlino bene informati si fa tanto meno calcolo di queste piccole manovre, inquantochè era fissato ancora prima della visita dalle parti competenti, un reciproco accordo.

Si dice fra le altre cose che un trattato di alleanza offensiva e difensiva potrebbe solamente essere concluso su qualche base positiva, e che fra il maresciallo Moltke ed il generale Viale abbiano avuto luogo in presenza di altri militari d' alto grado, delle conferenze militari. Con questo è abbastanza chiaramente spiegata la natura delle trattative. È anche certo, che in merito ad una prossima elezione papale non si stabilì nulla in proposito della condotta dei due governi alleati. Minghetti dichiarò a diversi suoi amici di Berlino, che il suo governo è guidato da diversi sistemi risguardanti il papismo. Il governo tedesco si lascierà guidare dalla ragione di Stato, l' Italia invece si occupa del punto fondamentale del pontificato, i beni ecclesiastici, mentre che la Svizzera cerca di combattere i sacerdoti ribelli colla democrazia.

Noi crediamo inoltre di poter supporre, che anche l' eventualità della restaurazione francese fu oggetto delle discussioni di quegli uomini di Stato. Venne accennato che la prossima elezione papale, potrebbe aver luogo nell' istesso tempo che i Borboni montino sui troni di Francia e di Spagna. Questa santa alleanza dei governi gesuiti, richiede quindi doppie misure di precauzione. »

Discorsi di Pio IX

L' *Osservatore Romano* e la *Voce della Verità* pubblicano il discorso pronunziato dal Santo Padre il 28 settembre in risposta all' indirizzo della *Società promotrice delle buone opere* di Civitavecchia. Ne riproduciamo dall' *Osservatore* la parte più importante:

« Intanto quello che ora vi raccomando è di aver cura della fanciullezza e della gioventù; e lo raccomando specialmente a voi, madri di famiglia, che certo ve ne saranno tra le molte donne che vedo qui presenti.

Imperocchè la gente che domina, non mira ad altro che a togliere dal petto della infanzia e della gioventù ogni seme di religione.

Uno dei più grandi increduli del secolo passato diceva che con le intestina dell' ultimo prete bisognava strangolare l' ultimo re.

I presenti increduli tacciono la espressione, ma mirano allo stesso intento, e i così detti increduli moderati sono condotti a mano per giungere all' empio scopo, se Dio lo permettesse.

Intanto si cammina francamente nella via della iniquità, ed il clero è fatto oggetto di odio in Italia, e in certi paesi del Nord, ove il governo si arroga le attribuzioni dei vescovi, e punisce i buoni e premia i cattivi, i quali, rinunziando all' obbedienza ed al giogo soave della chiesa, si sobbarcano volontieri alla catena loro imposta da qualcuno che comanda e che pesa su di loro colla mano di ferro.

Però, mentre questo lascia libero lo sfogo di ree passioni, e non consente il reggimento paterno dei vescovi, ne nasce l' infernale motivo per quale certi ministri di Dio, acciecati dalle passioni, trascinati da perversi appetiti, preferiscono la padronanza dei fieri Amanni e dei perfidi Seiani al paterno regime dell' unica Chiesa di Gesù Cristo.

Ma torniamo ai moderni padroni d' Italia, che camminano sulle orme di quelli de' quali abbiamo detto fin qui, e di fatto, per limitarmi ai pellegrinaggi, domando perchè siano così anatematizzati.

Si dice: per impedire l' agglomerazione dei popoli in un momento, in cui si manifesta una malattia pestilenziale.

Non pellegrinaggi, non grandi adunanze nelle chiese; e perciò si tentò di proibire financo la solennità di un Apostolo ed Evangelista in una Cattedrale, ove si venera il suo corpo.

E se la bella e divota festa ebbe luogo, ciò si deve alla fermezza di quelli che preferiscono agli umani riguardi la costanza e fermezza sacerdotale.

Intanto le grandi radunanze del popolo sono consentite e incoraggiate là dove si tratta di rappresentare spettacoli anticristiani, come avvenne in questi giorni, alla luce del sole, in un gran recinto ove, fra mille profanazioni e bestemmie, fu rappresentata la famosa conquista di Roma del 20 settembre.

Tutto contro Dio e la sua Chiesa, tutto ancora per favorire il demonio.

Qui si manifesta tutto lo zelo, e le riunioni devote e sacre sono condannate per timore del morbo asiatico, mentre certe adunanze, che seco portano la più sozza infezione di pestilenza morale, sono permesse non solo, ma favorite.

Misera condizione dei giorni nostri! »

Lo stesso Pio IX il 2 corr. ha pronunziato pure un discorso in risposta all' indirizzo presentatogli dalla *Gioventù Cattolica*. Su questo proposito stralciamo dal *Paese* i particolari seguenti:

« Non appena il Papa comparve nella sala circondato dal suo seguito, tra cui notavasi l' eccellentissimo Di Bonnechose, fu salutato da replicate salve di applausi. Appena seduto sul trono, il signor Filipo Tolli lesse al papa, a nome della gioventù cattolica, un lungo indirizzo pieno della solita ampollosa rettorica, e delle solite citazioni latine.

Il S. Padre, dopo aver ascoltata attentamente la lettura dell' indirizzo, alzato in piedi, ha pronunziato un discorso di ringraziamento per le avute felicitazioni. Ha detto che queste felicitazioni gli sono riuscite tanto più gradite in quanto che partivano da una scelta schiera di giovani, i quali si mantenevano puri ed illibati, in mezzo alla grande corruzione che affligge attualmente la moderna gioventù. Aggiunse che i romani con il loro frequente accorrere a visitarlo con pietosa sollecitudine dall' epoca dell' invasione fino ad oggi, hanno dato al mondo la più splendida testimonianza della loro inalterata fedeltà verso il vicario di Cristo.

Volgendosi quindi ai giovani che erano presso i gradini del trono, li confortò a continuare nella santa impresa da loro principiata e a rimaner fermi nella lotta come i *forti di Gedeone*, specialmente ora che la vittoria non è lontana, ed un novello Gedeone appare per misericordia di Dio sull' orizzonte politico. A questo punto lanciò un' occhiata d' intelligenza verso il cardinal Di Bonnechose, che sorrise ed arrossì leggermente.

Concluse invocando sui presenti la protezione del S. Cuore di Gesù, ed impartendo l' apostolica benedizione.

Il santo Padre, quantunque parecchi giornali assicurassero il contrario, non si trattenne quindi anche in questa circostanza, che si prestava a meraviglia, di elevare i soliti lagni e di inneggiare alla *non lontana vittoria*. »

Notizie Italiane

ROMA — Stando a ciò che scrive il *Fanfulla* del 7, è probabile che ai posti di comandanti dei sette corpi d' armata territoriale vengano nominati le LL. AA. il principe di Piemonte (Roma), il duca d' Aosta (Palermo), e i generali Pettinengo, Medici, Cadorna, Mezzacapo e Casanova. È altresì probabile, soggiunge il citato diario, che uno o due dei nomi preindicati possano esser cambiati, locchè dipenderà anche dall' accettazione del duca d' Aosta.

— Il *Diritto* d' ieri reca:

Fra qualche giorno al Tribunale correzionale si svolgerà pubblicamente la causa pei fatti dell' 11 maggio.

Vi compariranno, crediamo, otto imputati, i quali sono tutti a piede libero.

— E sotto:

La Chiesa cattolica ha perduto un pastore.

Don Luigi Grassi, sacerdote beneficiato di S. Maria Maggiore, è entrato in grembo al protestantesimo, e vi eserciterà la missione di pastore.

— Dai giornali di Roma apprendiamo essere giunto in quella città il signor Barthelemy de S.t Hilaire, segretario generale del signor Thiers, quando questi era presidente della Repubblica.

— Si ha da Roma in data del 5:

Il cardinale Di Bonnechose, che aveva accettato provvisoriamente d' essere ospite del signor Di Corcelles, è andato ad occupare un appartamento dello stabilimento

nazionale presso la chiesa di San Luigi dei Francési.

— La famiglia Antonelli ha preso il lutto per la morte della figlia del conte Gregorio, fratello del cardinale domiciliato a a Terracina.

— È noto che i rivoluzionari fiamminghi furono dai tiranni di quel tempo chiamati, tanto per avvilirli, *gueux* (pezzenti); Pio IX ricordandosi di ciò, quando gli fu letto il discorso di Gambetta a Periguex, esclamò coll'ironia che siede costante sulle sue labbra: *niente paura;* Gambetta non parla che *per i gueux.* »

I cardinali e prelati che udirono questa lepidezza, la lodarono a cielo, nè poterono resistere di telegrafarla al conte di Chambord.

Pio Nono che si rammenta si bene di motti storici, farebbe bene a ricordarsi ancora che i *gueux*, anzi che sentirsi umiliati dell' insolente parola, se ne formarono il nome e ne trassero argomento di orgoglio.

MILANO — Furono di passaggio da Milano, diretti a Monza, il principe Carlo di Prussia e la sua consorte, provenienti da Verona. Viaggiavano nel treno del principe Umberto, mandato espressamente a Verona e messo a loro disposizione. Le LL. AA. RR. recano un numeroso seguito, sebbene mantengansi nel più stretto incognito sotto il nome di conte e della contessa De Flatow. Il seguito è composto del conte Dönhoff, del conte e della contessa di Schulemberg, del conte e della contessa De Seysell, e del conte Brüll.

Alla stazione di Milano si fermarono tre o quattro minuti, e non vi fu nessun ricevimento.

MONZA — I Padri Barnabiti, scrive la *Provincia* di Bergamo, non hanno perduta la loro speranza di riaprire i loro collegi.

Come è noto il padre Cavaileri, che è fra essi il meno compromesso, s'era fatto un dovere di ritirare l'istanza presentata al Governo, per essere autorizzato a riaprire col suo nome il famoso collegio già retto dal padre Ceresa, e l'aveva ritirata di fronte ai fatti enormi che risultarono dai dibattimenti, e che provocarono il verdetto dei giurati.

Ma ecco ora, quel famigerato Barbetta che conosceva da qualche anno le brutture e le turpitudini di padre Ceresa, e che si limitò, come egli stesso ha confessato, a darne avviso ai superiori di Roma, lasciando fare, e non preoccupandosi della nessuna importanza che a Roma si dava alle abitudini, ed al sistema di educazione del Ceresa, ecco ora questo carissimo padre Barbetta fare lui la domanda per riaprire il collegio minore che i Barnabiti tenevano in Monza.

La *Perseveranza* si è occupata, giorni sono, della petizione del Barbetta, e fece alcune osservazioni, dalle quali conchiude che il Governo non deve lasciarsi infinocchiare dai raggiri del Padre Barbetta, e di coloro, che gli tengono il sacco.

MONTENERO — Scrive la *Gazzetta Livornese* del 6:

Ieri mattina a ore 6 con l'intervento di alcuni amici fu eseguita a Montenero la tumulazione della salma dell'illustre FRANCESCO DOMENICO GUERRAZZI.

La cassa fu calata, in presenza del rappresentante il Municipio, del figlio adottivo del grande cittadino e degli altri intervenuti, in una fossa scavata sotto la quinta arcata del portico prospiciente la Chiesa: fu quindi costruita una volta per chiudere la camera mortuaria, e ad essa fu soprapposta una semplice lapide con le iniziali F. D. G. Gl'intervenuti vi accomodarono delle corone di lauro, e poscia fu rogato l'atto di tumulazione dal notaro dottor Minucci, stipulanti i signori assessore Bettarini, per il Municipio, Francesco Michele Guerrazzi figlio del defunto, e avvocati Mangini e Biondi.

La mesta funzione ebbe termine alle ore 9 1/2.

MODENA — Leggesi nel *Muratori* del 6:

Apprendiamo col massimo piacere dal *Gazzettino dell' Operaio*, come sia stata consegnata alla Società operaia una formale proposta da sottoporre al Consiglio riferibile all'istituzione di cucine economiche per conto della Società stessa. Siamo convinti che il Consiglio unanime approverà la proposta, e ben presto avrà vita in Modena questa santa istituzione che, come ogni altra della nostra Società operaia, recherà sommo utile al paese.

Notizie Estere

FRANCIA — Si legge nella *Corrispondance Universelle*:

La riorganizzazione della guardia repubblicana sembra decisa. Essa avrebbe luogo il primo novembre prossimo. Da questo giorno, questo corpo scelto riprenderebbe l'antica sua denominazione di guardia di Parigi.

GERMANIA — A credere alla *Gazzetta di Voss*, la Germania sarebbe seriamente minacciata da uno sciopero parlamentare. Circa la metà dei membri attuali del Reichstag asisterebbero a presentarsi candidati nelle prossime elezioni. È noto che come gl'italiani, i deputati al parlamento tedesco non ricevono alcun compenso.

SPAGNA — L'Agenzia *Havas* comunica il seguente dispaccio:

Perpignano 4. — Scrivono da Barcellona in data del 3:

Abbandonando Besalu, i carlisti comandati da D. Alfonso, si sono divisi in più gruppi e si sono poi riuniti a Castelfulit. Donna Bianca li ha raggiunti con 1500 uomini, venendo dalle vicinanze di Berga.

Saballs è di ritorno dalla Navarra: egli è rientrato in Catalogna.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 5 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Disposizioni nel personale delle intendenze di finanza e nel personale giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

Notizie sanitarie. — È morto ieri l'altro in Consandolo il boaro Giovanni Rocchi che nella notte del 29 al 30 scorso, era stato colpito da *cholera sporadico*, o, come si dice anche, da tifo colerico.

Ieri annunziammo che il 5 corrente si sviluppò un primo caso del fatal morbo in Santa Maria Codifiume, ed ora sappiamo che il colpito si nomina Giuseppe Monferrari, che è figlio di un padrone da barca, e che conta l'età di soli tredici anni. Al momento in cui scriviamo, non si hanno notizie nè del giovinetto nè degli altri della sua famiglia; ma, sia perchè si provvide all'immediato isolamento e furono adottate altre precauzioni di circostanza, sia pel manco preindicato di ulteriori novelle ci giova sperare non vi sarà nulla di allarmante.

Il Consiglio provinciale di sanità non appena ebbe contezza di quest'ultimo fatto si radunò in via d'urgenza, e trovò bene indicati i provvedimenti presi dal Sindaco di Argenta e dalla Prefettura di Ferrara.

In questo incontro constatiamo col massimo piacere che le condizioni sanitarie della città e del resto della nostra provincia sono soddisfacenti, avvertendo altresì che se da qualche tempo abbiamo ommesso di dare le notizie sanitarie delle altre città, ne è causa la quasi completa sparizione del morbo dal bel paese.

Il Consiglio comunale di Ferrara anche oggi all'ora solita tiene seduta.

Processo di stampa. — Ieri l'altro ricomparve dinanzi a questo Tribunale correzionale, Medici Lorenzo *gerente* del giornale IL POVERO.

Egli era imputato di due distinte contravvenzioni all'art. 49 della legge sulla stampa, per non avere pubblicato entro il termine ivi statuito due sentenze di condanna contro di lui pronunziate, nella qualità di *gerente* sovrenunciata, dalla R. Corte d'appello di Bologna nel giorno 11 febbraio corr. anno, per ingiurie pubbliche a Mariano Corbucci l'una, per ingiurie parimenti pubbliche all'avv. Aurelio Colla l'altra.

Il Tribunale dichiarò convinto il Medici delle ascrittegli contravvenzioni, e lo condannò alla multa di L. 100 per ciascuna, da scontarsi, in caso di non effettuato pagamento, a norma di legge e nelle spese del processo.

Quale sarà la conseguenza ultima di questo giudizio? Niente di più facile a indovinarla. Il Medici, essendo povero, dovrà, se l'Amministrazione del *Povero* non lo assisterà, passare 66 giorni in carcere, in virtù del duro assioma: *Qui de aere non habet, luat in corpore.*

Rettificazione. — Anche la *Voce del Polesine* di Rovigo, giuntaci stamane, riproduce una notizia di Ferrara col titolo: *Amore scandaloso*, additando per svista, come fonte della notizia stessa, la nostra *Gazzetta.*

Trattandosi di cosa assai delicata, in cui è compromessa la riputazione di più persone, ripetiamo quanto ieri scrivemmo e cioè che noi decliniamo qualunque responsabilità in detta pubblicazione.

Arte musicale. — Parlammo già del viaggio fatto a Milano dal maestro Antonio Mazzolani onde trattare per mettere in iscena la sua opera *Il Ritorno dalla Russia*, sulla quale ne vennero date ottime informazioni.

Era stato fissato che la detta opera sarebbesi rappresentata fra breve al *Dal Verme*; ma ciò, a quanto ci si riferisce, non potrà avere effetto in causa di essersi mutata l'impresa di quel teatro.

Teatro comunale di Bologna. — Rammentiamo che stasera al *Comunale* di Bologna avrà luogo la prima rappresentazione del *Guglielmo Tell.*

L'odierna *Gazzetta dell'Emilia* ci dà i nomi degli artisti di canto ai quali è affidata l'esecuzione del capolavoro di Rossini. Essi sono le signore Eugenia Boccabadati, Secondina Cottino, Leonia Levielli Coloni, ed i signori Luigi Bolis, Gottardo Aldighieri, Armando Castelmary, Raimondo Buffagni, Edoardo Zuliani, Roberto Dazzi, Remigio Turolla, Giuseppe Vincenzi.

Il biglietto serale d'ingresso alla platea costa L. 2. 50 — La sedia riservata comune L. 3 — La poltrona L. 5.

Prestito di Milano. — Impediti da abbondanza di materia, abbiamo dovuto dilazionare fino ad oggi la inserzione del prospetto dell'Estrazione del Prestito a premi della città di Milano (creazione 1866). Eccolo:

Serie estratte

7488 - 2480 - 3950 - 4998 - 4401 - 5468
1293 - 2719 - 6064 - 1512 - 1960 - 2165
7587 - 1039 - 496 - 2992 - 2121 - 106
1774 - 7871 - 4262 - 5690 - 4880 - 6432
3318 - 7397 - 4091 - 2881 - 2213 - 5059
1269 - 7684 - 2290 - 1265 - 6409 - 6069
490 - 3640 - 5347 - 4733 - 7229 - 1690
439.

Serie	N.	Premj	Serie	N.	Premj
1690	26	1000	1690	13	100
1265	21	1000	1265	38	100
1293	3	1000	5468	23	100
1960	30	1000	5347	25	60
1774	35	1000	2213	10	60
3950	28	1000	2290	20	60
6064	46	1000	7229	12	60
6064	42	1000	1960	20	60
4998	6	1000	4262	23	60
2213	3	1000	2881	2	60
7684	25	1000	3318	29	60
496	20	1000	2213	30	60
2992	44	1000	4262	13	60
2719	44	1000	2121	3	60
1269	17	1000	6432	15	60
4262	18	1000	7871	22	60
496	31	1000	4998	27	60
3950	7	1000	4880	5	60
7397	40	1000	6432	27	60
1293	24	1000	106	44	60
1039	22	500	3318	18	60
7397	16	500	1512	49	60
7397	37	300	496	1	60
7684	9	300	3950	12	60
2480	34	300	5069	42	60
3318	3	200	2213	2	60
7587	38	200	439	19	60
1269	11	200	1269	29	60
2480	45	200	490	21	60
496	43	200	2992	31	60
439	50	200	4091	48	60
6409	50	150	1265	34	60
4401	11	150	6064	5	60
1774	39	150	2165	37	60
2213	31	150	106	43	60
2281	14	150	3318	13	60
4998	44	150	2480	40	60
7587	2	150	4880	27	60
1774	22	100	4091	49	60
1690	2	100	1512	33	60
1690	39	100	2719	35	60
2480	28	100	7684	26	60
2881	50	100	7229	49	60
4880	36	100	4880	50	60
1265	45	100	7488	28	60

Incendio. — Leggemmo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, in data del 2:

Mercoledì sera verso le ore 10 un insolito e gigantesco bagliore riverberavasi sulle case che si trovano nella frazione Aurora, oltre il Ponte Mosca.

Era l'annunzio d'un grande incendio scoppiato nell'edifizio del signor Canonico, tra le boscaglie che gli inquilini operai avevano ammucchiate nel sottotetto.

Le fiamme presero in brevissimo tempo proporzioni allarmanti, favorite da un vento leggero ma insistente che spirava in quel momento.

Quel vasto caseggiato frazionato a camere per uso degli operai e di povera gente che tenevano nei loro bugigattoli quel po' di ben di Dio che avevano risparmiato, era il campo di un miserando spettacolo. Vecchi, giovani, ragazzi, donne fuggivano mettendo grida disperate.

Sopraggiunti i civici pompieri, questi diedero mano ad arrestare l'incendio, lanciando i mobili e le suppellettili nel cortile, onde togliere esca alle fiamme.

Oltre le Autorità, prestarono anche lodevole servizio gli agenti della forza pubblica i quali procedettero all'arresto di qualche briccone, che in mezzo al tafferuglio, faceva man bassa sugli altrui averi.

Le pompe agirono su vasta scala e poterono domare l'incendio, ma con molta fatica perchè fino al mattino il pericolo fu persistente.

Il tetto rimase incenerito, l'ultimo piano inservibile, il rimanente dell'edifizio soffrì notevoli danni ed è per ora quasi inabitabile.

Nel momento in cui più divampava l'incendio passò diretto alla Veneria il Re, in semplice equipaggio. Alla vista di quadro si doloroso, alle grida dei miseri inquilini, Vittorio Emanuele fece arrestare la vettura ed assumere informazioni. Credesi che abbia dato ordine di prelevare un soccorso dalla sua cassetta particolare.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera quarta recita dell'opera buffa: *Crespino e la Comare.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

7 Ottobre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 — Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Titoni Maria di Ferrara, di anni 70, domestica, moglie di Mingozzi Luigi (vizio cardiaco).

Minori agli anni sette — N. 2.

(*Com.*)

Il ff. di Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del vigente Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un Esercizio di Fabbro-ferraio in *Corso Porta Reno* N. 54.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Costantinopoli* 6. — La Commissione per il Canale di Suez elesse Ednem pascià a presidente, ed incominciò a discutere il suo regolamento. Tutte le potenze marittime sono rappresentate, ad eccezione dell' America e del Portogallo.

Londra 6. — Morton Rose e Compagnia sono stati nominati agenti finanziari del Governo americano a Londra.

Pagheranno tutte le tratte non ancora scadute.

Trianon 6. — (*Processo Bazaine*) Dopo l' appello dei testimoni, la seduta fu momentaneamente sospesa. Avanti di procedere alla lettura del rapporto del giudice d' istruzione il presidente ordinò la lettura degli stati di servizio del maresciallo fino dal principio della sua carriera militare. Fu letto quindi il rapporto della commissione d' inchiesta sulle capitolazioni in seguito al quale Bazaine fu deferito al Consiglio di guerra. Finalmente si è letto il rapporto di Rivière. Questo rapporto ricorda i piani di campagna stabiliti per la guerra contro la Germania, racconta la battaglia di Forbach occupandosi specialmente della responsabilità che cade sopra Bazaine per non avere soccorso il generale Frossard, attaccato da forze superiori; esamina gli atti di Bazaine nei fatti susseguenti.

Il rapporto, dopo la nomina di Bazaine a comandante in capo, spiega la parte degli errori generali attribuendoli al desiderio di sottrarsi alla tutela dell' imperatore, che continuava a stare coll' esercito. Riferisce questi errori fino al 16 agosto. Il rapporto sostiene che Bazaine non volle mai allontanarsi da Metz.

La lettura del rapporto continuerà domani. L'attitudine del maresciallo è calma.

Parigi 6. — Ieri al banchetto dato nell' Eure nell' occasione dell' inaugurazione della ferrovia, Broglie ricordando la potenza del clero di una volta, dichiarò che nulla di simile può avvenire oggidì. È così ridicolo temere il ritorno del potere legale del clero, come sarebbe chimerico lo sperarlo. Quindi, qualunque sia il Governo che l'Assemblea darà alla Francia, sarà, esso un Governo che comprenderà le esigenze legittime, ed i pericoli della società moderna, accettando i principi su cui si fonda e ripudiando soltanto gli eccessi. (*Lunghi applausi*)

BORSA DI FIRENZE

	6	7
Rendita italiana. .	68 80	68 75
Oro.	22 97 c.	23 — c.
Londra (tre mesi). .	28 90 »	28 86 »
Francia (a vista) . .	115 12 »	114 75 »
Prestito Nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	850 —	849 — »
Nuove Az. Banca Naz.	2280 —	2225 — fm
Azioni Meridionali. .	445 —	445 —
Obbligazioni » . .	— — c.	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1630 — fm	1630 — fm
Credito mobiliare . .	975 — c.	935 —
Italo-Germaniche . .	536 —	536 —
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	6	6
Nuovo Prestito. . .	93 82	93 82
Rendita francese 5 0[0	93 35	93 35
Rendita " 3 0[0	58 40	58 40
» italiana 5 0[0	62 —	62 —
FerrovieLomb.-Venete	363 —	363 —
Banca di Francia . .	4250 —	4250 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	75 —	75 —
Obbligazioni. . . .	162 —	162 —
» Ferrov. V.E. 1863	185 —	178 — cs.
» Meridionali . .	178 — cs	190 —
Cambio su l' Italia. .	190 —	13 —
Cred. Mobil. francese.	13 —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	— —	— —
Azioni " "	775 —	775 —
Londra a vista . . .	25 35	25 35
Aggio dell'oro per mille	3 —	3 —
Cons. inglesi . . .	92 3[4	92 3[4

Vienna 6. — Rendita austriaca 73 50 — in carta 69 30 — Cambio su Londra 113 — — Napoleoni 9 05.

Berlino 6. — Rendita italiana 60 1[2 — Credito Mobiliare 131 —

Londra 6. — Consolidato inglese 92 3[4 — Rendita italiana 61 3[8.

New-York 6. — Oro 110 1[8

Pubblicazione

DEL COLERA
E
DEI SUOI RIMEDI

Lettera

Del P. Gio. M. Cornoldi

D. C. D. G.

Settima Edizione
riveduta e ritoccata dall' Autore

Prezzo Cent. 20.

FERRARA
Stab. Tip. Libr. di D. Taddei e Figli
1873.

IL DIRITTO
(ANNO XX)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.

Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione in *Piazza Colonna Trajana* N. 37.

AVVISI

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto per la costruzione di un Condotto coperto nella Via del Pero, per la somma di L. 998. 04.

AVVISO

di pronunciata delibera,
di scadenza di termine per diminuzione del ventesimo, ed esperimento di delibera definitiva.

In relazione all' Avviso pubblicato in data 25 Settembre p. s. si previene il pubblico che l' Appalto suddetto, venne oggi dichiarato col ribasso di L. 3. 75 per cento, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, scadrà il giorno di venerdì 10 andante alle ore 2 pomeridiane.

Le offerte saranno depositate nell' apposita Cassetta, collocata nella Sala Comunale presso la Residenza.

Si avverte che nello stesso giorno, e successivamente alle ore 2 pomerid. si farà luogo al definitivo esperimento di gara a candela.

Ferrara 6 Ottobre 1873.

Il ff. di Sindaco
L. A. TRENTINI.

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto del lavoro per costruire un Condotto coperto nella Via Volta Casotto per la somma di L. 815. 88.

AVVISO

di pronunciata delibera,
di scadenza di termine per diminuzione del ventesimo, ed esperimento di delibera definitiva.

In relazione all' Avviso pubblicato in data 25 Settembre p. s. si previene il pubblico che l' Appalto suddetto, venne oggi deliberato col ribasso di Lire 1. 50 per cento, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, scadrà il giorno di venerdì 10 and. alle ore 2 pomeridiane.

Le offerte saranno depositate nell' apposita Cassetta, collocata nella Sala Comunale presso la Residenza.

Si avverte che nello stesso giorno, e successivamente alle ore 2 pomeridiane, si farà luogo al definitivo esperimento di gara a candela.

Ferrara 6 Ottobre 1873.

Il ff. di Sindaco
L. A. TRENTINI.

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di rialzamento della Coronella di Pontelagoscuro e del froldo Chiesa, Argine destro di Po, della lunghezza di Metri 2918. 90, con aumento del 15 per 0[0 sui prezzi di perizia.

AVVISO

Essendo andato deserto l' Incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l' appalto dell' impresa sovramenzionata, si rende noto che nel dì 13 Ottobre corrente alle ore 10 1[2 antimeridiane si procederà in quest' Uffizio ad un secondo Incanto per l' appalto medesimo in base al piano di esecuzione del 19 Marzo 1873 compilato dall' Uffizio Tecnico di questa Provincia e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' uffizio.

AVVERTENZE

L'Impresa ascende alla somma di L. 21,642. 64, e sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti.

I lavori dovranno essere completamente ultimati nel termine di giorni 50 da quello della consegna.

L' incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo, da lire 1 contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il Minimum contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

Gli Aspiranti stessi dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 900 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni CINQUE, attesa l' urgenza e scadrà al mezzodì del giorno 18 Ottobre predetto.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 7 Ottobre 1873.

Per detto Uffizio
Il Segretario
A. CURTI.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del 1.° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 3 Novembre 1873 p. v. alle ore 10 antim. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Barbieri Gaetano fu Girolamo di Ferrara debitore verso il sig. Esattore di Ferrara di L. 420. 80 in complesso per imposta sui Fabbricati, sovraimposta, e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa situata in Ferrara in via *Fossato* segnata col civico N. 531 vecchio e N. 6 di nuova anagrafe, coll' estimo di scudi 181. 25 pari a L. 964. 25 e confina da una parte con Modonesi Fortunato, fu Giuseppe, da altra parte con Marzoli sorelle fu Antonio, da un capo con Tieghi Luigi fu Antonio, e da un lato colla via *Fossato.*

La suddetta Casa è marcata col numero catastale 3417.

Estensione in misura legale 0. 1. 30, e locale 0. 13.

Rendita catastale L. 112. 50.

L' Incanto verrà aperto sul valore di It. L. 843. 60.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 42. 18, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, e, mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 10 Novembre 1873 alle ore 10 ant. nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 17 Novembre stesso alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 1 Ottobre 1873.

Il Messo - S. RAMBALDI.

Inserzioni a pagamento

CASA DA VENDERE sull' angolo di *Ripa Grande* N. 275 e via *Formignana* N. 22, di sette ambienti a terreno, ed altrettanti a solaro per famiglia di civil condizione con spazioso scoperto, stalla, fienile e due camere unite ed acqua eccellente.

Parlino con il sig. Ing. Giuseppe Balboni.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, **studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.**

De Bernardini

SPECIALITÀ MEDICINALI — Effetti garantiti.

NON PIÙ TOSSE (30 *Anni di successo!*)

Le famose pastiglie pettorali dell' Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Italiane L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall' Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli

INJEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette* e *flori bianchi*; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. 6. l'astuccio con siringa e It. L. 5. senza, con istruzioni.

All' ingrosso presso l' autore a Genova. Al dettaglio a Ferrara nelle Farmacie di Navara Filippo e Perelli Pietro. A Forlì nella Farmacia Croppi.

Importante scoperta *per Agricoltori*

NUOVO TREBBIATOIO A MANO DI WEIL piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da solo due persone e può sgranellare 150 Kilogrammi di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino ne danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. 6000 di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 - per l' alta Italia e franchi 360 - per la bassa Italia FRANCO sino all' ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

NUOVO TREBBIATOIO A MANO

Moritz Weil junior
FABBRICANTE DI MACCHINE
in Francoforte s. Meno

ossia al suo rappresentante per la provincia di FERRARA SANTI DELFINO. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

NON PIÙ SAPONE per la Toilette

L' **Acqua Savonarola**, aromatica e [illegible]rosa, inventata e fabbricata da GIOVANNI GUIDICINI, chirurgo-dentista ferrarese, approvata dal Consiglio medico-sanitario provinciale di Ferrara, serve ai seguenti usi. Pulisce e conserva i denti, e rende molle e bianca le pelle. Essa mantiene un soave odore, ed è superiore a qualunque altra stata fabbricata agli stessi scopi. Si usa come l'*Acqua di Felsina* per lavarsi; e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido. Inoltre versandone poche goccie in una piccola quantità d'acqua pura, si beve ed aiuta ottimamente la digestione; inaffiando poi con essa una stanza se ne toglie il cattivo odore.

Il deposito è esposto al pubblico nella piazza del Commercio in Ferrara, nei giorni di domenica, lunedì, e venerdì d'ogni settimana.

Si vende in bottiglie di tre dimensioni ai prezzi di L. 1 — di Cent. 45 e di Cent. 30.

Per le ordinazioni rivolgersi all' inventore e fabbricatore *Giovanni Guidicini in Ferrara.*

DEPOSITO DI *PIANOFORTI*

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli IN FERRARA *Via Terranuova N.* 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

EDWARD'S DESICCATED-SOUP
NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

della Casa FREDK. KING. E SON, di Londra

Brevetato dal Governo Inglese

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d' ogni altro prodotto congenere. — È secco ed inalterabile.

Addottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1|2, 1|4 ed 1|8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentarj, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L' ITALIA **ANTONIO ZOLLI** Milano, Via S. Antonio, 11.

Non più Medicine

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

MARCHESA DE BRÈHAN.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto. Fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — **Biscotti di Revalenta** 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., 2, *Via Oporto, Torino.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Parrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.